

**Italia
Nostra** ONLUS

1955 | Cinquant'anni di battaglie
2005 | e progetti per il Paese

Sezione di Potenza
"Concetto Valente"
Il Presidente
Avv. Massimo Maria Molinari

AI PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DOTT. VITO BARDI
REGIONE BASILICATA
VIA VERRASTRO
POTENZA
presidenza.giunta@cert.regione.basilicata.it

ALL' ASSESSORE AMBIENTE ED ENERGIA
DOTT. GIANNI ROSA
REGIONE BASILICATA
VIA VERRASTRO
POTENZA
ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

AL VICE PRESIDENTE ED ASSESSORE
POLITICHE AGRARIE E FORESTALI
AVV. FRANCESCO FANELLI
REGIONE BASILICATA
VIA VERRASTRO
POTENZA
agricoltura@cert.regione.basilicata.it

ALL'ASSESSORE ATTIVITA' PRODUTTIVE
SIG. FRANCESCO CUPPARO
REGIONE BASILICATA
VIA VERRASTRO
POTENZA
politiche.sviluppo@cert.regione.basilicata.it

ALL'ASSESSORE ALLA SALUTE
DOTT. LUIGI ROCCO LEONE
REGIONE BASILICATA
VIA VERRASTRO
POTENZA
sanita@cert.regione.basilicata.it

ALL'ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE
DOTT. ARCH. DONATELLA MERRA
REGIONE BASILICATA
VIA VERRASTRO
POTENZA
infrastrutture_mobilita@cert.regione.basilicata.it

- AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
- AI CAPIGRUPPO CONSILIARI
- AI CONSIGLIERI REGIONALI
- AI COMPONENTI LA III COMMISSIONE
ATTIVITA' PRODUTTIVE, TERRITORIO
ED AMBIENTE

cr-basilicata@cert.regione.basilicata.it

Sede in Potenza alla Via del Popolo n° 62 - tel. e fax 0971.58008
E. mail massimomar.molinari@tiscali.it
Pec molinari.massimo@cert.ordineavvocatipotenza.it

OGGETTO: richiesta di annullamento / revoca in via di autotutela della D.G.R. n. 66 del 30.01.2020 avente ad oggetto “Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale (Valutazione di Impatto Ambientale) inerente il Progetto di Ampliamento della piattaforma di trattamento recupero smaltimenti rifiuti speciali, in merito alla installazione I.P.P.C. ubicata in Località Matina, in Agro del Comune di Guardia Perticara (PZ) – Proponente Società Semataf Srl.

Il sottoscritto è Presidente della Sezione di Potenza della dell’Associazione Nazionale per la tutela del Patrimonio Storico, Artistico, e Naturale della Nazione ITALIA NOSTRA (d’ora in poi denominata semplicemente Italia Nostra), costituita il 29 ottobre 1955 e riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica 22 agosto 1958, Nr. 1111 e deputata alla salvaguardia dei beni culturali, artistici e naturali.

La associazione in Basilicata è presente con n. 6 sezioni tra le provincie di Potenza e Matera e, quanto al riferimento territoriale, la Sezione di Potenza è attiva anche per il territorio della Valle del Sauro e della Val D’Agri, ove ricade il territorio della Città di Guardia Perticara.

Con riferimento alla delibera in oggetto, sono stati svolti incontri con gli aderenti la Sezione di Potenza che vivono quotidianamente nella cittadina indicata, con altri comitati ed associazioni ambientaliste presenti, ed anche con l’Amministrazione Comunale interessata.

Non è sfuggito, dalla analisi della Deliberazione di Giunta Regionale in oggetto e nei due allegati che la compongono in un unico documento, la particolare salvaguardia delle ragioni addotte dalla Ditta proponente nella interpretazioni di tutti gli atti e documenti posti a base dell’atto deliberativo a valle del complesso procedimento amministrativo.

Non è neppure sfuggita la particolarissima tempistica nella adozione degli atti, dilungatasi nel tempo tanto da consentire – dalla presentazione al protocollo Regionale della iniziativa industriale sino all’adozione dell’atto di cui oggi si chiede l’annullamento in via di autotutela - persino la modifica legislativa dei parametri fissati precedentemente con legge regionale. E ciò quanto, a mero titolo di esempio, alla distanza minima dell’iniziativa dal centro abitato.

Queste deduzioni della Associazione Italia Nostra non costituiscono certo formale denuncia, pur valutando la possibilità di richiedere miglior verifica in altra sede, e neppure valutazioni di natura politica, perseguendo la associazione finalità di tutela ed essendo per sua stessa natura apolitica, ma la semplice constatazione delle modalità e dell’*excursus* temporale del procedimento.

Già sono state poste all’attenzione della Giunta Regionale, e prodromicamente del Comitato Tecnico per l’Ambiente (art. 16, comma 5 della L.R. n. 47/98 e s.m.i.), tutte le valutazioni offerte nelle varie osservazioni pervenute nel corso della procedura sia dai comitati territoriali, sia dai cittadini controinteressati che dall’Amministrazione Comunale.

Ebbene non può questa Sezione territoriale di Italia Nostra non evidenziare che né le une né le altre, e neppure quelle provenienti direttamente dalla Amministrazione Comunale, portatrice degli interessi diffusi della Comunità Cittadina interessata, sono state tenute in alcun conto dagli Organi regionali interessati.

Anzi, per la verità, se ne è data una interpretazione assolutamente lontana dalla realtà, che pure era stata evidenziata in maniera chiara e concisa e soprattutto circostanziata.

Non sfugge a nessuno dei destinatari, e meno che meno al Presidente della Giunta ed all'Assessore all'Ambiente, che LA INTERA COMUNITA' DI GUARDIA PERTICARA HA MANIFESTATO IL PROPRIO DISSENSO.

Sia con varie prese di posizione, per esse devono intendersi le innumerevoli osservazioni formalizzate durante il complesso (e dilatato oltre misura) iter procedimentale, sia con atti formali provenienti direttamente dall'intero Consiglio Comunale Cittadino.

La scrivente associazione, e non per mero tuziorismo difensivo delle ragioni di tutela ambientale, ma a seguito di puntuale verifica della documentazione messa a disposizione dai cittadini della comunità locale interessata, ha negativamente valutato l'atteggiamento di TOTALE CHIUSURA alle ragioni espresse da chi ha manifestato il proprio formale dissenso.

Non è sembrato, onestamente, siano state concesse, né all'Ente Comunale né ai cittadini personalmente e per il tramite dei loro comitati, le medesime possibilità offerte alla ditta interessata alla iniziativa industriale che, nel lungo confronto, ha potuto esprimere le proprie valutazioni a detrimento delle ragioni ostate (ed erano tante) tanto da condurre alla "resipiscenza amministrativa" sia dell'Ufficio preposto, che della medesima Giunta Regionale.

In termini più chiari, si è dato modo, invece che procedere al semplice diniego della autorizzazione richiesta dalla ditta interessata, di modificare atti ed elaborati erronei sotto ogni punto di vista, non confortati da pareri di compatibilità ambientale, geologica etc. etc., e pertanto destinati alla totale ed immediata reiezione.

Eppure al tempo della proposizione della domanda vi erano tutte le ragioni per opporre un netto diniego. Ad iniziare dalla distanza minima a concludere ai pareri espressi dalle Autorità interessate, tutti di segno assolutamente negativo.

Quanto alla distanza minima dai centri abitati, per offrire un ulteriore valutazione ai destinatari la presente istanza, già svolte le considerazioni sulla modifica legislativa "*ad hoc*" intervenuta in pendenza di richiesta di autorizzazione, **si chiede formalmente e ad ogni effetto di legge che sia verificata la reale distanza della iniziativa produttiva dal centro abitato**, essendovi grandi perplessità sulla esatta distanza come dichiarata ed asseverata nella documentazione depositata agli atti dell'Ente Regionale.

Infatti, salvo errori, risulta che l'esatta distanza al centro abitato sia gran lunga inferiore a quella minima (pur sensibilmente diminuita dalla ultima legge regionale) come indicata.

Inoltre l'intervento autorizzato, e ritenuto compatibile, appare grandemente spropositato.

L'immensità dell'ampliamento, infatti, è sicuramente foriero di volontà dell'imprenditore di accettare rifiuti da varie regioni limitrofe. Il comportamento dello stesso, che negli anni ha colmato in tempi eccessivamente ridotti le volumetrie assegnategli, è indice di tale preoccupazione per nulla tenuta in considerazione nel procedimento di autorizzazione.

L'ambiente è bene prezioso e non può essere declinato tale concetto con lo sfruttamento dissennato del territorio. Il conferimento in discarica di rifiuti, di qualunque genere, rappresenta una estrema ratio. Il consumo del suolo, e viepiù per attività legate al ciclo dei rifiuti, deve essere limitato, meglio, centellinato.

Alcuna verifica è stata fatta, ad esempio, nel prevedere l'autorizzazione a questo ampliamento, quale utilizzo è stato fatto dei precedenti volumi assegnati ed in quanto tempo sono stati colmati. Ciò avrebbe fatto emergere l'ingresso in discarica di rifiuti incompatibili per quantità (e si spera non per qualità) con quelli prodotti dal bacino di riferimento.

Oggi, ancora maggiormente, autorizzare il richiamato ampliamento, *sic et simpliciter*, equivale a creare una vera e propria autostrada di rifiuti verso un sito bellissimo ed inopportuno già, in precedenza, penalizzato.

Neppure alcuna valutazione è stata fatta sulla non trascurabile circostanza che, a voler seguire le regole del codice di impresa, anche l'attuale proprietà della società, una volta autorizzata alla notevole intrapresa, potrebbe consentire l'ingresso nella società a ben altri imprenditori, anche di altre regioni. E se tra questi, come l'esperienza insegna, v'è qualcuno già impegnato in altre regioni nell'attività di raccolta e trasporto rifiuti idonei, sicuramente indirizzerebbe verso la "propria" discarica le quantità reperite in giro per l'Italia (?).

E pure sulla proprietà delle quote della società interessata qualche valutazione andava fatta, sulla consistenza patrimoniale della stessa, sull'eventuale posizione di conflitto di interessi di soci propri o partecipati. A questa associazione non risultano ma crediamo che l'Ente Regionale debba approfondire la tematica, anche per il rispetto della normativa in vigore

Ed il territorio di Guardia Perticara negli anni è stato sempre salvaguardato da interventi speculativi e portato ad esempio, non solo Regionale ma addirittura Nazionale, per la tutela acconsentita nella grande opera di recupero conservativo del patrimonio.

E nel patrimonio, giusta il dettato dell'art. 9 della Costituzione, deve intendersi soprattutto il paesaggio che viene ad essere, anch'esso, deturpato sia dall'intervento industriale che dal notevole afflusso di mezzi industriali non solo per la realizzazione della discarica addirittura trascurabile rispetto al traffico successivo per il conferimento dei rifiuti.

Infine sia consentito evidenziare che l'intervento proposto, più che di ampliamento, si configura come vera e propria nuova discarica, rientrando in diversa previsione legislativa ed autorizzatoria.

Per quanto si chiede che **il Presidente della Regione Basilicata**, sicuramente sensibile alla problematica, **senza indugio disponga l'annullamento / revoca in via di autotutela della delibera in oggetto.**

E ciò anche al fine di verificare le doglianze espresse nella presente nota

In ogni caso si chiede formalmente di essere personalmente ascoltati, anche insieme le altre associazioni e comitati territoriali. per poter meglio argomentare.

Potenza, 21.02.2020

ITALIA NOSTRA
Sezione di Potenza
Il Presidente
Massimo Maria MOLINARI